

## Consiglio pastorale del 10 settembre 2019

Ordine del giorno:

1. Oratorio 10 anni, alcune novità;
2. Festa della famiglia: verifica n. 1
3. Riparte l'anno pastorale: responsabilità condivise
4. Varie ed eventuali

Presenti: Don Stefano, Mauro, Maria Cristina, Gianfranco, Carlo Romagnoli, Carla, Roberto, Raffaella, Maria Teresa Bettazzi, Giuseppe Persiani, Sandro, Donatella, Silvano, Liviana, Daniele, Elena, Lidia, Carlo Iaboli, Anna Maria, Giuseppe, Maria, Luciana, Liliana, Rino, Loredana.

Assenti giustificati: Maurizio, Giuseppe Trisolino, Massimo, Maria Teresa Acri, Giovanni Battista, Cora, Corrado, Tommaso, Marisa, Luca.

**Don Stefano**, introducendo i lavori della serata, porta i saluti di don Antonio e di don Andres, impegnati altrove. Riguardo all'oratorio, è avviato un dialogo con la parrocchia di san Francesco per collaborare sempre di più. È un modo pratico per dimostrare la prossimità.

1. **Liviana** illustra i 10 anni del laboratorio compiti. Questa attività è nata, all'interno dell'oratorio, per venire incontro a tante famiglie in situazioni di difficoltà, o perché straniere, o perché povere di risorse. I ragazzi hanno molte distrazioni, oppure sono soli perché i genitori lavorano, oppure ancora i loro nonni non sono in grado di seguirli. È stata offerta loro la possibilità di aggregarsi e di vivere pomeriggi formativi, di accoglienza, condivisione, comunione e rispetto. Le famiglie, specialmente quelle culturalmente più lontane, hanno riconosciuto il valore di questa realtà. Volevamo che i ragazzi capissero che i compiti sono un'attività seria: spesso i volontari che li seguivano non sapevano quali erano le consegne date ai ragazzi dai professori, non c'era metodo e ordine, a volte anche i genitori sembravano ignorarne l'importanza. Si cerca di trasmettere il valore dell'aiutarsi tra loro, di fortificare le motivazioni, di colmare qualche lacuna. C'è stato un dialogo continuo con la Scuola, l'Asl e il Servizio Sociale, che hanno apprezzato il nostro impegno, anche relativamente ai casi di disabilità, tanto che il Comune ci ha riconosciuto un contributo. Mediamente abbiamo lavorato con 50 ragazzi, pochi i casi di grossi insuccessi. Per responsabilizzare le famiglie, si chiede un contributo mensile, che viene utilizzato per acquistare materiali e merende. I volontari hanno sempre dimostrato grande disponibilità e competenza, pur rimanendo a volte sconcertati perché i loro sforzi sembrano non dare i risultati attesi. Ricordo in particolare il proficuo sostegno nelle materie linguistiche dei ragazzi delle superiori che hanno prestato la loro opera nell'ambito del progetto "alternanza scuola-lavoro". In alcuni casi le famiglie non si sono assunte la giusta responsabilità, scaricando e delegando all'oratorio, anche spalleggiando i propri figli nella mancanza di rispetto delle regole. Sottolineo infine che in questo servizio ci vogliono disponibilità e cuore, non solo competenza disciplinare, e occorre un ricambio nei volontari.

**Maria Teresa B.** ricorda che, ancora prima dell'avvio del laboratorio compiti, l'oratorio ha accolto i bambini delle scuole elementari, offrendo loro laboratori vari e attività di gioco. Purtroppo negli ultimi anni sono rimasti solo pochi animatori attempati. L'anno scorso hanno prestato la loro preziosa opera due giovani della Zinella, ma se si vuole proseguire è indispensabile che intervengano anche giovani volontari.

**Don Stefano** durante le s. Messe ha già esposto alla comunità il bisogno di nuovi volontari. Ha interessato anche i gruppi delle superiori, che si sono dimostrati disponibili durante Estate Ragazzi, prendendosi cura dei più piccoli. Lavoreremo in coordinamento con l'oratorio di san Francesco. Ogni volontario sarà responsabile del suo gruppetto di ragazzi, compreso il rapporto con le loro famiglie, in modo da avere una distribuzione dei compiti. Per quanto riguarda le attività di gioco, dopo le 16,30, ci avvarremo anche il prossimo anno dell'associazione sportiva Zinella.

2. **Gianfranco** afferma che sarà necessario capire come dovrà essere in futuro la Festa della Famiglia, adeguandoci alle nostre forze. La festa è un'opportunità per far stare insieme i ragazzi al di fuori

delle ore di catechismo. Si potranno replicare alcune proposte, SanLazzaRun attività con le famiglie, SanLa's Got Talent gestito dai giovani in autonomia, Passerella a 4 zampe, Teatro giovani. Il ristorante può essere una gioia per chi si è sempre impegnato, ma difficilmente si potrà ripetere con le stesse modalità, perché non abbiamo più le forze e le competenze. I tortellini, la cui confezione aggrega felicemente tante signore, si potranno vendere. Se non sarà possibile allestire gli spazi esterni, si potrà usare la sala della comunità. È indispensabile sapere in anticipo chi si prenderà la responsabilità di gestire ognuna delle attività proposte, dall'organizzazione alla conclusione. Inoltre sottolinea che i giovani coinvolti debbono poter trovare sostegno e supporto dagli adulti.

**Roberto** concorda sul fatto che l'organizzazione come appena descritta sia importantissima. Per due-tre giorni di festa si debbono realizzare dei lavori che richiedono tanta mano d'opera. Se questa rimane a carico di poche persone si creano malumori e fatica.

**Lidia** ricorda la necessità di presentare agli uffici comunali per tempo le domande relative agli spazi richiesti.

**Carla** evidenzia che questa è una festa della comunità. Cerchiamo di partire dalle cose che sono andate bene. Gli spettacoli nel teatro sono limitanti a causa dello spazio insufficiente. Vanno pensati per la comunità, a volte si fa fatica a farne capire il senso ai bambini. Il luogo quindi deve essere accessibile ad un maggior numero di persone.

**Don Stefano** ritiene che sia utile convocare chi è disponibile, sia adulti che giovani, in modo che vengano proposte le attività fattibili, e recuperare così anche chi aveva rinunciato. In ogni caso le responsabilità non devono ricadere soltanto su una persona.

- Don Stefano** comunica che l'anno catechistico inizierà sabato 12 ottobre. I catechisti non sono professionisti, ma cristiani in cammino. La presenza di genitori in questo servizio, cambia la modalità: i genitori hanno assunto la responsabilità dell'educazione dei figli durante il loro Battesimo. Dobbiamo trovare modalità più coinvolgenti, per cercare di rendere la catechesi sempre più esperienziale. Il 22 settembre si svolgerà il congresso diocesano Catechisti. Sono programmati alcuni incontri per la Scuola di Formazione Teologica presso la parrocchia di Castenaso a partire da gennaio 2020. Con il supporto del MEIC anche da noi ci saranno 4 incontri con don Marcheselli sugli Atti degli apostoli dal 17 ottobre al 15 novembre.

Tutti debbono sentirsi in qualche modo utili e partecipi della vita pastorale. Si vuole ricordare in modo speciale il 70° di dedizione della nostra chiesa, la prima costruita dopo le distruzioni della guerra. I nostri "vecchi" ci hanno trasmesso questo dono che a nostra volta dobbiamo valorizzare e trasmettere. Cfr. salmo 77. La gioia di quello che abbiamo ricevuto la dobbiamo trasmettere alle generazioni future. Non abbiamo automatismi, è un'occasione per tutti noi.

In occasione dei lavori di ristrutturazione della cappella feriale, già autorizzati, si procederà anche al consolidamento della parte lungo via san Lazzaro.

Cercheremo di creare un coordinamento per la segreteria parrocchiale.

**Lidia** raccomanda l'importanza della comunicazione.